



A Corobiniere news

Ideazione e realizzazione a cura di Antonio Ricciardi 1° APRILE 2020

Coro Polifonico

"Salvo D'Acquisto"

Coro Interforze della Famiglia Militare

CON L'ALTO PATRONATO DELLO

ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA

RICONOSCIUTO UFFICIALMENTE DA ASSOARMA

- CONS. NAZ. PERM. DELLE ASS. D'ARMA -

CONVENZIONATO CON L' A.Gi.Mus.

- ASSOCIAZIONE GIOVANILE MUSICALE -

Salita del Grillo, 37 - 00184 ROMA

Promotore e Presidente Onorario

Gen.C.A. (r) CC Antonio Ricciardi

Presidenti Onorari

Gen.C.A. CC Salvatore Fenu

S.E.Card. Angelo Bagnasco

Prof. Alessandro D'Acquisto

S.E.Arcives. Santo Marciانو

S.Em.Card. Pietro Parolin

Presidente

Gen.C.A. (r) CC Antonio Ricciardi

Direttore artistico

Gen.B. (r) CC Roberto Ripandelli

Maestro del Coro

M° Antonio Vita

Don Michele Loda (liturgia)

Segretario

Dott. Giuseppe Todaro

Tesoriere

Lgtm. CC Tommaso Treglia

Consiglieri

Cav. Daniele Zamponi

Dott. Ettore Capparella

Rappresentante di ASSOARMA

Gen.B. Sergio Testini

Rappresentante di A.Gi.Mus.

Pres. Raffaele Bevilacqua

Soci Fondatori

A. Ricciardi A.D'Acquisto

S. Fenu M. Frisina A. Frigerio

F. Mancì P. Trabucco F. Anastasio

S. Lazzara B. Capanna G. Risté

V. Tropeano S. Lembo M. Razza

L. Baccelli L. Susca

Atto costitutivo

sottoscritto il 22 dicembre 2003

a S. Caterina da S. in Magnanopoli

Atto Patronato

concesso dall'Ordinario Militare

al Coro della Famiglia Militare

aperto a tutto il personale delle

Forze Armate e della G.d.F.,

in servizio e congedo, con Familiari e Amici.

Prove: martedì, ore 20.30 - 22.30

www.coropolifonicosalvodacquisto.com

anche su: www.facebook.com

contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com

Una situazione inimmaginabile che ci coinvolge anche come coristi

IL CORO AL TEMPO DEL CORONAVIRUS

Sospese anche le nostre attività sociali, come già tutto per tutti

Roma, 1° aprile 2020

Come non parlare anche qui della pandemia che sta condizionando la nostra vita, in tutti i suoi aspetti.

Parliamone sì ma, innanzitutto, con grande rispetto per le vittime, tantissime in tutto il mondo, per coloro che soffrono a causa di questa nuova malattia e per quanti si impegnano, con piccole e grandi opere, per portare aiuto e sostegno a chi ha maggiori necessità, perché si continui per quanto possibile nella ordinaria quotidianità.

Noi ci siamo incontrati per ultimo martedì 3 marzo e già per il martedì successivo avevamo concordemente deciso di sospendere le prove (ancora prima che intervenissero i *Decreti del Governo* in materia), recependo il timore di più di qualcuno per il contagio che si andava profilando.

Avevamo dato gli ultimi aggiornamenti per il concerto di *Viterbo*, anch'esso occasionalmente posticipato dal 28 marzo al 25 aprile, e ci eravamo dati un calendario serrato per la preparazione dei nuovi brani da portare in prima esecuzione.

Soppressa anche la prova di giovedì 12 con *Pablo* e in sospenso la partecipazione alla *Messa al Pantheon* di domenica 15 marzo, poi naturalmente soppressa con l'entrata in vigore dei *Decreti*.

Ora che tutti gli appuntamenti sono saltati, in attesa di poter riprogrammare le attività e le date, sappiamo solo e per certo che il Coro ci manca tantissimo, forse più di quanto avremmo immaginato.

Con la riscoperta della nostra interiorità, grandissima occasione nata dall'avversità che ci ha tanto duramente colpiti, tra le tante cose fatte e date per scontato, abbiamo rivalutato la bellezza del canto e della condivisione di sentimenti ed emozioni.

La musica e l'arte in qualche modo hanno riscattato la nostra dignità di esseri umani di fronte a un virus che subdolamente ci colpisce negli stili di vita oltre che nel fisico, imponendoci condotte socialmente aberranti ma, purtroppo necessarie e indifferibili.

Il canto dalle finestre ha rappresentato un gesto di ri-

bellione che è servito a manifestare il senso di appartenenza e la volontà di non soggiacere passivamente ai colpi del destino.

Del resto, cos'altro si poteva fare in una situazione che imponeva drasticamente l'isolamento fisico e il rispetto delle distanze? Il canto ha inteso manifestare la condivisione di profondi sentimenti, non quindi uno svago o una frivolezza come potrebbe superficialmente apparire, ed ha portato commo- zione più che gioia donando comunque una scintilla di speranza a chi ne aveva maggiormente bisogno.

Questa la magia e la forza della musica, che si manifesta ancor più nelle situazioni di crisi, così come ci ha insegnato la storia dei canti nelle trincee, capaci di unire anche soldati nemici pronti ad uccidersi ma spontaneamente insieme nella commozione per le note di una bella canzone intonata da qualcuno. La speranza, che deve divenire certezza, è che tutto questo passi presto e ci si possa quanto prima rivedere per continuare a cantare tutti insieme.



Il Coro nell'ultimo impegno esterno, presso il Pantheon, domenica 19 gennaio, per la tradizionale celebrazione liturgica in occasione dell'annuale di fondazione dell'Istituto per la Guardia d'Onore alle Reali Tombe, ivi custodite.

Da un illuminante articolo di **Nicla Panciera**

Publicato su LA STAMPA del 28 aprile 2016

QUANTO CI FA BENE CANTARE!

Poche ma importanti riflessioni per tutti, **Coristi in particolare**



Benefici per la memoria

Cantando regolarmente è possibile rallentare il processo di decadimento cognitivo cui vanno incontro i pazienti con demenza.

Un gruppo di ricercatori del *Cognitive Brain Research Unit dell'Institute of Behavioural Sciences* e del *Finnish Centre of Interdisciplinary Music Research dell'Università di Helsinki* ha sottoposto 89 pazienti a sessioni di canto e di ascolto musicale per un periodo di 10 settimane.

La pratica del canto corale ha migliorato la memoria di lavoro, le funzioni esecutive e l'orientamento soprattutto nelle persone con demenza lieve e con un'età inferiore agli 80 anni, mentre l'ascolto della musica è stato associato a benefici cognitivi nei pa-

zienti in stadi più avanzati della malattia.

Infine, tanto il canto quanto l'ascolto della musica hanno determinato un miglioramento dell'umore.



In un'altra lingua è meglio

E se l'attività corale viene consigliata ai pazienti con demenza, per gli effetti sulla memoria, nuovi studi dimostrano come il canto faciliti nei bambini l'apprendimento mnemonico di nuovi testi.

E ciò è vero anche nel caso di una lingua straniera. Lo mostra uno studio condotto dagli psicologi della *University of Western Ontario* in *Canada* che hanno chiesto a un gruppo

di piccoli *equadoregni*, parlanti spagnolo, di imparare un brano in inglese presentato sotto forma di poema orale oppure come testo di una canzone.

Dopo due settimane di studio, coloro che l'avevano appreso cantando, ricordavano più parole, pronunciavano meglio l'inglese e lo traducevano più correttamente di coloro che l'avevano appreso sotto forma di poema orale.

E questa miglior prestazione permaneva fino a sei mesi di distanza.

che ritardò la scrittura del nuovo libretto e di conseguenza la composizione dell'opera, la cui rappresentazione dovette essere rimandata.

Ne seguì una violenta polemica fra poeta e compositore, che fu resa nota sui giornali e contribuì a rendere mal disposto il pubblico veneziano della prima rappresentazione, il 16 marzo 1833. *Bellini* era però convinto del valore dell'opera, che giudicò «non indegna delle sue sorelle», e replicò pubblicamente a chi lo accusava di aver riproposto idee di opere precedenti.

In quest'epoca *Bellini* ritenne giunto il momento di tentare l'affermazione sul piano internazionale.

Nel febbraio 1833 firmò un contratto per mettere in scena tre sue opere al *King's Theatre di Londra*, dove giunse alla fine di aprile; *Il pirata*, *Norma* e *I Capuleti*, interpretate dalla *Pasta*, *Méric Lalande* e *Donzelli*, suscitavano scarso interesse, mentre *La Sonnambula*, cantata in inglese da *Maria Malibran*, ottenne un successo vivissimo al *Drury Lane Theatre*.

Alla fine di agosto *Bellini* si trasferì a *Parigi*, dove entrò subito in stretto rapporto con *Rossini*, che aveva già conosciuto a *Milano* e che ora dirigeva il *Théâtre Italien*; per alcuni mesi, però riuscì solo a far rappresentare opere vecchie, ancora *Il pirata* e *I Capuleti*.

Ugualmente inutile fu il tentativo di ottenere una commissione dall'*Opéra* o dall'*Opéra-Comique*, sia per le sue eccessive pretese economiche, sia per la difficoltà di scrivere un'opera in lingua francese, che *Bellini* conosceva assai male.



LA STORIA DEI PIÙ GRANDI MUSICISTI

VIVA D'ARISTIDEA

NOTIZIE & CURIOSITÀ liberamente tratte dal Web

Liberamente tratto da www.studibelliniani.eu

VINCENZO BELLINI

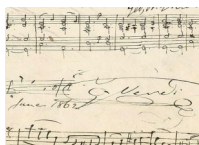
Uno studio di *Fabrizio Della Seta*

All'inizio del 1832, subito dopo le prime rappresentazioni di *Norma*, *Bellini* intraprese un lungo viaggio nel Sud dell'Italia, che lo portò prima a *Napoli*, poi in *Sicilia*; in tutte le città che visitò ricevette festeggiamenti e onorificenze, e assistette a esecuzioni di propria musica. In agosto egli era a *Bergamo* per una nuova messa in scena di *Norma*, e probabilmente in questa occasione apportò qualche ritocco alla partitura. Intanto aveva firmato un contratto con l'impresario *Alessandro Lanari* per una nuova opera da rappresentarsi alla *Fenice di Venezia* nel Carnevale 1832-33, sempre con la *Pasta* come prima donna.

Come soggetto fu scelto con molto ritardo *Cristina di Svezia*, il cui libretto *Romani* cominciò a scrivere all'inizio di ottobre; ma a novembre *Bellini* decise di cambiarlo su suggerimento della *Pasta*, a cui era molto piaciuto il soggetto di un ballo intitolato *Beatrice di Tenda*.

Il cambiamento improvviso provocò il malumore di *Romani*,





Approfondimenti sul nostro repertorio LE GRANDI OPERE MUSICALI

Ricerche storico e artistiche sui brani cantati

ERNANI

Liberamente tratto dal Web

Opera in QUATTRO atti di **Giuseppe Verdi**
su libretto di **Francesco Maria Piave**.

Dal dramma di **Victor Hugo "Hernani"**

Prima rappresentazione al

Teatro La Fenice di Venezia, il 9 marzo 1844

La musica dell'Ernani

Paradossalmente l'opera, dominio privilegiato dell'espressione solistica, negli anni del 1840 era ancora piuttosto maldestra e incapace di rendere giustizia a questi brani di grande eloquenza.

Bisognava attendere il monologo dell'*Olandese* ne *Il Vascello fantasma* per avere una musica che fosse degna di un monologo di *Hernani*.

Ciononostante, la poesia dell'ombra e delle luci e la ricerca dell'eternità, gli elementi che formano i tre duetti fra *Hernani* e *Dona Sol*, vibrano come nella musica dell'invocazione alla notte nel secondo atto del *Tristano*.

In conclusione *Hernani* si dimostra un poema troppo ricco per il giovane *Verdi*.

Se il soggetto sembra più adatto per *Wagner*, è perché questi riuscì a sviluppare i mezzi per esprimere certi sentimenti che l'opera italiana non era ancora in grado di esprimere.

Wagner sostituisce il cantabile del prezzo chiuso con "melodia infinita" che gioca sulla perdita del senso di pulsazione, della espansione del tempo, in un momento in cui l'opera italiana era alla

ricerca dell'emozione tramite la morbidezza del suono.

Per i grandi passaggi di declamazione *Wagner* crea una declamazione musicale in cui il messaggio semantico viene assicurato dalla voce, mentre il contenuto estetico viene comunicato essenzialmente dall'orchestra. Praticamente l'opera italiana non aveva una risposta per questo problema, e proponeva, come soluzione di ripiego, la *cabaletta*.

Nulla in *Ernani*

ci fa sospettare che più tardi *Verdi* avrebbe esplorato un sentiero nuovo con un'opera capace di accogliere tutta la ricchezza poetica di *Victor Hugo*.

Col *Rigoletto*, *Verdi* vi riesce alla perfezione: *Victor Hugo* sarà costretto a inchinarsi davanti al celebre quartetto e a riconoscere l'infinita superiorità della polifonia musicale, che consente a vari

personaggi di esprimersi contemporaneamente senza il pericolo di degenerare in cacofonia.

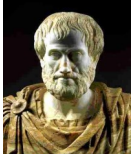
Sarà soprattutto nel *Don Carlo*, dal soggetto molto simile a quello di *Hernani*, che alla fine *Verdi* scoprirà una drammaturgia all'altezza del dramma in prosa romantico. I duetti fra *Don Carlo* ed *Elisabetta* sono una perfetta illustrazione della poesia dell'ombra e della ricerca dell'eternità.

I monologhi di *Elisabetta* e di *Filippo II* sono colmi di questo respiro oratorio che il *Carlo* di *Hernani* non aveva ancora trovato.

Certo *Verdi* aveva composto *Ernani* troppo presto, ma certamente questa tappa gli fu necessaria per arrivare al più grande dei suoi capolavori, il *Don Carlo*.



Silva - Della vendetta il demone
qui venga ad esser!



Viaggio alle origini del nostro pensiero più recondito

IL NOSTRO AMICO ARISTOTELE ERA UN CORISTA?

Libere riflessioni filosofiche-musicali di Antonio Ricciardi

LA RETORICA

Altro importante sforzo "retorico" è la presentazione di anno in anno del nuovo progetto di studio con i brani che vengono inseriti in repertorio. È fondamentale che ciascuno accetti e faccia proprie le scelte che, proprio perché tali, non possono certo soddisfare i gusti e le aspettative di tutti, che seguono però sempre una logica collettiva tesa all'evoluzione tecnica, artistica e umana del *Coro*.

Anche per questo negli ultimi anni si è talvolta fatto ricorso a una sorta di plebiscito che coinvolgesse tutti nell'individuazione dei possibili repertori da studiare, volendo con ciò stimolare l'interazione personale tra chi deve decidere e chi invece deve accettare la decisione.

Infine affrontiamo l'aspetto più importante che la retorica ci suggerisce, per il quale essa stessa si pone come strumenti insostituibile: l'interazione tra il *Coro* e il pubblico.

L'esecuzione di un brano o di un concerto non è un discorso o un testo ma, analogamente, è un'occasione per manifestare ad altri un contenuto da far accettare.

Certamente il nostro è e sarà sempre un pubblico ben disposto, perché costituito da persone in qualche modo legate al nostro ambiente e a ciascuno di noi, ma a maggior ragione il messaggio che deve essere trasmesso non può essere deludente o rischiare di non essere compreso.

Seguiamo quindi anche nei concerti le indicazio-

ni aristoteliche, preziosissime come non mai.

Non troppo brevi né troppo lunghi, che significa un'esatta scelta sia del repertorio che dei tempi per la presentazione.

Adeguati nell'abbigliamento e nei comportamenti, quindi occorre prestare la massima attenzione all'uniforme sociale, soprattutto negli accessori che meglio identificano il nostro *Coro*, e nella disciplina che si manifesta con maggior evidenza negli spostamenti e nei movimenti collettivi.

La "declamazione", cioè l'arte dell'esposizione per essere opportunamente incisivi con l'interlocutore, è nel nostro caso non solo la più efficace e coinvolgente interpretazione dei singoli brani presentati ma la conduzione di un discorso unitario che, attraverso i canti, si sviluppa con il pubblico, legato ancor più dall'abilità del presentatore.

In definitiva, la nostra retorica, lungi dall'essere una ipocrisia, cioè aristotelicamente una falsa rappresentazione della realtà avulsa dai reali sentimenti (e non una "finta sensibilità morale" come nel significato negativo che diamo noi oggi comunemente a questo termine) vuole essere lo strumento efficace per trasmettere una profonda emozione, quella che sempre ci pervade quando cantiamo, da condividere intimamente con il pubblico.

Quindi: buon canto e buona retorica!

ARISTOTELE

Liberamente tratto da Wikipedia

LE OPERE DI ARISTOTELE

Fu *Tirannione* a procurare al peripatetico *Andronico di Rodi* le copie che gli occorsero per la compilazione degli elenchi delle opere di *Aristotele*.

Se da una parte, ai tempi di *Cicerone*, già circolavano dei testi di *Aristotele*, giunti a noi sotto forma di citazioni o allusioni e indicati come "essoterici", in quanto destinati alla pubblicazione "esterna" al Liceo, quelli giunti a noi sono quelli di *Andronico di Rodi*, ovvero l'eredità di *Neleto di Scepsi*, quindi i testi riservati al Liceo.

I testi giunti sino a noi sotto il nome di *Aristotele* hanno così subito una doppia serie di interventi.

Innanzitutto *Andronico* corresse, spostò e talvolta riscrisse i testi, sopprimendone alcune parti o incorporando glosse esplicative. Queste pratiche, che urtano il nostro senso dell'autenticità testuale, sono state moneta corrente fino all'epoca moderna, e probabilmente le opere "scritte", come i poemi o i testi che *Platone* e *Aristotele* avevano redatto per la pubblicazione, erano sfuggite a queste violenze editoriali.

Ma qual era lo stato iniziale dei trattati di scuola di *Aristotele* editi da *Andronico*?

I testi del corpus appaiono il risultato di un lavoro collettivo, nel quale il Maestro incorporava alcune dei commenti degli astanti, che più che allievi erano colleghi.

Il carattere collettivo dell'elaborazione dei testi dovette sollevare gli editori successivi dagli ultimi scrupoli, di intervenire sul corpus che era stato loro trasmesso.



MUSICOTERAPIA

La musica è un *messaggio universale* che dona *benessere e serenità* anche nel *disagio* e nella *sofferenza*

Liberamente tratto dal Web
CURARE I BIMBI CON LA MUSICA
Bologna, vede la luce
l'idea di Claudio Abbado

Ma è *Tamino*, appunto, quello che oggi si celebra, risvegliando attenzione su una disciplina che ancora necessita di ricerca e di pratica quotidiana. La mamma di *Maia*, nata di 23 settimane, con 498

grammi di peso, raccontando il suo caso ha designato il senso della missione dei musicisti professionisti che si muovono discretamente in corsia: "Mio marito – spiegava la donna – disse che Dio non avrebbe dovuto mai far vedere le sue opere incompiute. Io gli risposi: la porteremo a casa lo stesso. Pensavo di essere preparata alla vita, ma davanti a un esserino così, crolla

tutto. Questa non è la tua casa, le ripetevo, perché avevo paura che si abituisse all'ospedale. Volevo che mia figlia sapesse che c'era altro, là fuori. Quando ho cominciato a cantare appoggiandole una mano sulla fronte, ho visto che i parametri respiratori miglioravano. Tamino, così, mi ha dato la possibilità di non sentirmi impotente, di fare qualcosa di concreto, mentre aspettavo che *Maia* guarisse".

Uscita *Maia*, decine di neonati precoci dal 2006 non hanno mai smesso di ricevere visite. Tra il 17 e il 19 novembre li saluteranno anche *Benedeta Fiechter*, violinista dodicenne, e *Matteo Cimatti*, di quattro anni in più.

Con loro, cantanti (*Giada Zanzi*), pianisti (*Matteo Balboni*) e anche il coro di mamme, che con la musica hanno guarito anche se stesse.

DIVERSA E RISPETTABILE L'OPINIONE DEL MAESTRO ENNIO MORRICONE

"Le persone che cantano dai balconi? Mi sembra inopportuno. Pensano solo a se stesse. Io adesso non compongo e non ascolto musica".



Ennio Morricone ha raccontato all'Huffington Post come vive questi giorni di isolamento domestico voluto dal governo per fermare il contagio da Covid-19: "La musica? Per me, e non solo per me, ha un valore assoluto e importantissimo, ma in questo momento non ha nessun valore.

Sono chiuso a casa con mia moglie Maria e penso che questo isolamento necessario stabilito dal governo sarà sufficiente ad arginare il male che in qualche maniera ci circonda.

Non compongo e non ascolto musica, non è questo il momento".

Continua così, Morricone, uno dei più grandi compositori di sempre: "Non è che in una situazione del genere mi metto ad ascoltarla così da potermi consolare per quello che accade".

E quando gli viene chiesto se ha paura rispon-

de senza indugio: "Certo, come tutti. Nei giorni scorsi, mia moglie ed io siamo stati molto preoccupati per uno dei miei figli che non è stato bene, ma adesso sta meglio e ne siamo sollevati.

Per il resto, però, siamo certamente preoccupati per quello che sta accadendo. Io lo sono molto".

Qualche parola anche sui tanti italiani che in questi giorni vanno balcone per cantare: "A me questo fatto che molti cantino dai balconi o tra di loro e che sventolino le bandiere, da un lato fa simpatia, dall'altro lo ritengo inopportuno..."

Certo, un po' di leggerezza può aiutare, non c'è alcun dubbio, ma in questi giorni c'è stata una percentuale molto alta di morti e ci vorrebbe più rispetto. Mi chiedo cosa pensino tutte quelle persone in quei momenti: secondo me pensano solo a loro stesse".

Liberamente tratto da un articolo di *Graziella Fons*

LA TRADIZIONE DELL'UOVO PASQUALE

sulla rivista "La Santa Crociata in Onore di San Giuseppe", n.5 del 2019

Già le antiche civiltà consideravano l'uovo come la rappresentazione concreta della fusione della terra con il cielo. Cielo e terra nell'uovo andavano a fondersi in un'unica realtà.

Per esempio, gli antichi Egizi attribuivano simbolicamente all'uovo la concentrazione dei quattro elementi che costituiscono l'universo: terra, acqua, aria e fuoco.

Il Cristianesimo ha ripreso la simbologia legata all'uovo, come simbolo di vita e di rinascita, ricollegandola al significato stesso della Pasqua, in cui si celebra, appunto, la risurrezione di Gesù Cristo, il quale annualmente nei riti della Settimana

Santa rinnova la speranza nella vita eterna.

L'uovo, infatti, racchiude una nuova vita al proprio interno, così come il sepolcro vuoto, dopo la morte, rappresenta in realtà la speranza possibile di una rinascita all'eternità.

Questo simbolo della risurrezione è diventato un regalo di buon auspicio già dal lontano Medioevo.

In una società feudale, come allora, l'uovo divenne un dono dei padroni alla servitù. Per la preziosità e la gioia della vittoria di Cristo sulla morte, nel periodo pasquale le uova iniziarono a essere decorate per simboleggiare la rinascita dell'uomo in Cristo: uomo nuovo, radicalmente ristrutturato con un destino di eternità.

La tradizione di scambiarsi in dono delle uova nel giorno di Pasqua ebbe inizio in Germania, ma già dal Medioevo cominciarono a essere fabbricate delle uova artificiali da offrire in regalo. Si trattava di uova realizzate mediante l'impiego di metalli preziosi, come l'oro, spesso riccamente decorate e commissionate dai sovrani agli artigiani affinché potessero essere donate durante la festa.



**CON GLI AUGURI
DI SERENA PASQUA**

AVVISI

**SI FA RISERVA DI
COMUNICARE LA DATA DI
RIPRESA DELLE PROVE.**

Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto"

Coro Interforze della Famiglia Militare

CON L'ALTO PATRONATO DELLO
ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA
RICONOSCIUTO UFFICIALMENTE DA **ASSOARMA**
- CONS. NAZ. PERM. DELLE ASS. D'ARMA -
CONVENZIONATO CON L' **A.Gi.MUS.**
- ASSOCIAZIONE GIOVANILE MUSICALE -
Salita del Grillo, 37 - 00184 ROMA

contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com
www.coropolifonicosalvodacquisto.com
anche su: www.facebook.com

Il foglietto è **aperiodico e gratuito**

Il Corobiniere news

per uso interno dei Soci del
Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto".

Serve per la diffusione delle notizie indispensabili al miglior
funzionamento delle attività sociali previste dallo Statuto.

DISPONIBILE SUL SITO UFFICIALE DEL CORO